Anno XXXVII | Lunedi 31 Agosto 1908 | Conto corrente con la posta | N. 212

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE GRANDI MANOVRE

La straordinaria loro importanza

In passato, le manovre ebbero sempre altro aspetto; ogni azione minima era studiata, determinata e fissata in precedenza. I generali comandanti delle truppe ricevevano giorno per giorno il tema; essi non facevano che eseguire; era come dare un esame, conoscendo prima le domande dell'esaminatore; i grandi piani esistevano solo nella teoria, ma non subivano la prova dell'esperimento; le armate si muovevano; sulla carta, non sul terreno. Oggi i nostri generali che starebbero alla testa dell'esercito nel giorno — che Dio voglia lontano — di una vera azione, si mostrano all'opera; le grandi manovre si risolvono in un vero duello di abilità e di accortezza, fra i due generali comandanti i due corpi d'armata: Fecia di Cossato per gli azzurri, Gobbo per i rossi.

E' bene, prima di osservare le posizioni iniziali delle due armate, accennare alla loro composizione.

Il partito azzurro (terzo corpo d'armata) è composto di due divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria, tre battaglioni di truppe alpine con una batteria da montagna, più alcune truppe supplettive.

Il comandante del partito *azzurro* Fecia di Cossato ricevette l'ordine seguente:

«L'addensarsi delle forze nemiche sulla conca Bellunese rende urgente che la E. V. colle truppe ai di Lei ordini si affretti a battere l'avversario prima che pervenga ad occupare le retrovie del grosso delle nostre forze.»

Il partito rosso ha tre divisioni di fanteria, delle quali una di milizia mobile, una brigata di cavalleria, più alcune truppe suppletive.

« Al comandante del partito *rosso*,
« Gobbo, venne affidato il compito di
« operare sulle comunicazioni del grosso
« dell'esercito nemico, avuta notizia a
« Belluno, che forti nuclei di truppe
« nemiche si stanno concentrando nei
« pressi di Padova, decide di entrare
« in agone al più presto per adempiere
« il mandato avuto ».

Nessuno può sapere di preciso che cosa faranno i due comandanti e quindi dove avrà luogo il primo scontro; si presume che possa avere luogo al massiccio di Colmoi, anche perchè il partito rosso intende sbarazzarsi da quei vicini avamposti per meglio scendere al piano,

Veramente il bello di queste manovre sta nell' incognita, ma appunto per questo minor copia di notizie si possono offrire con esattezza; come è pur vero che soltanto così si potranno apprezzare i capi. Le ipotesi, per quanto fondate, hanno sempre un valore molto relativo; il caso è quello che bene spesso ha la parola decisiva,

L'entrata in campagna

Ci scrivono da Treviso, 30:

Domani s'ingaggia la guerra fra due eserciti; uno che difende l'Italia, l'altro che scendendo l'aggredisce.

La situazione del partito azzurro (III Corpo) rappresentante dell'esercito nazionale dipende dalle probabili mosse del nemico e presentasi incertissima non comprendendosi ancora quali possano essere le probabili mosse del nemico che presentansi incertissime ne si comprende ancora quale via possa prendere il partito rosso (V Corpo) intento al grande tentativo di tagliare le retrovie dell'esercito italiano impegnato alla frontiera,

Dua sono le ipotesi perchè può discendere per valle del Piave o per la strada di Vittorio.

Il dislocamento già avvenuto lascierebbe supporre che avesse presa la prima direzione.

NOTIZIE UFFICIALI SULLE MOSSE DI IERI

La *Stefani* comunica queste notizie ufficiali sulle mosse di ieri:

Alle 4 ant. il partito Azzurro occupava cogli avamposti Monte Marunal, Col di Pera, Monte Frontal, Monte Cor. Un battaglione di alpini aveva assicurato il passaggio del Ponte Priula.

Il partito Rosso occupava sulla riva destra del Piave Santa Giustina colla fanteria e Bribano colla cavalleria; altri reparti di truppe erano sulla riva sinistra.

Il Ponte delle Alpi considerasi rotto e non riattabile prima del 31 mattina e il ponte di Belluno considerasi rotto e non riattabile per la durata delle manovre.

Non si daranno più notizie

Mandano da Treviso, 30:

Per non togliere alle manovre quel carattere di incertezza sulle disposizioni avversarie proprio delle operazioni di guerra, la direzione superiore ha disposto che non si comunichino notizie precise sui movimenti dei due partiti finchè il contatto non sia divenuto talmente stretto da rendere inrevocabili le disposizioni prese.

I Sovrani a Vicenza

Abbiamo da Vicenza, 30:

I Reali giunseo alle 14.40 con treno speciale provenendo da Treviso.

Li ricevettero la Giunta, il Prefetto, i senatori Lampertico, Lucchini, Cavalli, i deputati Bonin, Marzotto, Donati, la Deputazione provinciale, le Associazioni con bandiere ed enorme folla.

La dimostrazione riuscì imponente.

Al rtcevimento che seguì in Municipio vi intervenne anche il vescovo.

Le signore offersero fiori alla Regina.

I Sovrani acclamati si affacciarono al verone che guarda in piazza Maggiore stipata di gente acclamante.

Il ricevimento durò un'ora. Quindi accompagnati dal seguito visitarono il teatro Olimpico, il Museo e l' Ospizio.

I Sovrani ripartirono alle ore sei.

La Regina è tornata a Racconigi

Iersera la Regina Elena è ripartita per Racconigi.

Dimostrazione contro lo Czar fallita

Tel. da Genova 30, al *Carlino*:

Promosso dai socialisti, si tenne nel pomeriggio un Comizio popolare in piazza Paolo da Novi contro le spese improduttive,

Terminato il Comizio si tentò di fare una dimostrazione contro la Russia, ma la colonna dei dimostranti prima di raggiungere la sede del consolato in via Assarotti venne sciolta dalla forza pubblica.

L'elezioni di Firenze

Vi sarà ballottaggio

Mandano da Firenze, 30:

Ecco il risultato delle elezioni al secondo collegio.

Rosadi voti 657, Corsini 454, Ferri 274, Santoro 90.

Domenica prossima ballottaggio.

Una missione di fiducia in Africa

Ci scrivono da Roma, 29:

E' tornato a Roma reduce dalla Somalia il capitano di cavalleria barone Eugenio Airoldi di Robbiate comandato presso la casa militare del Re. Il capitano Airoldi è uno degli ufficiali italiani addetti alla spedizione inglese contro il Mad Mullah in Somalia. In tale qualità egli seguì la colonna inglese nell'avanzata verso l'interno dell'altipiano somalo. Si crede che il capitano Airoldi sia incaricato d'una missione di fiducia e che ritornerà molto probabilmente fra breve in Africa.

Come si muore

UNDICI PERSONE MORTE ABBRUCIATE per l'imprudenza d'un fanciullo

Telegrafano da Budapest al *Piccolo*, 28:

Il *Pesti Hirlap* ha dal Villaggio di Tojen che un incendio distrusse la segheria a vapore della ditta Ludwig e comp, e che tra le fiamme perirono tre operai ed otto fanciulli.

Gli operai, ch'erano intenti al lavoro, nel reparto delle macchine, costruito in legno, furono in un attimo circondati dalle fiamme, nè poterono fuggire, Coloro invece che si trovavano nel piano superiore, pervennero a mettersi in salvo. Il fuoco fu spento, ma quando i pompieri penetrarono nella galleria delle macchine, vi trovarono i cadaveri carbonizzati di tre operai e di otto fanciulli. Questi ultimi erano impiegati nella segeria a raccogliere le segature. Un operaio narrò che l'incendio avvenne per l'imprudenza di un fanciullo il quale accese a ridosso della costruzione in legno un focherello per arrostire delle panocchie. Le assi presero fuoco ed in un momento l'intero edificio fu in fiamme.

IL CONSOLE AMERICANO E' VIVO E SANO

Fu un errore di trasmissione telegrafica!!

Costantinopoli, 29. (Stefani). — In seguito ad eronea interpretazione di un dispaccio cifrato si disse che il vice-console degli Stati Uniti a Beyrouth sia stato assassinato. Invece si tratta di un individuo rimasto sconosciuto che sparò un colpo sul vice console senza però colpirlo.

E pensare che tutta la squadra americana era già in moto e per poco non scoppiava la guerra fra gli Stati Uniti e la Turchia! Difatti, secondo un recente telegramma la squadra doveva impadronirsi di due porti turchi e richiamare l'ambasciatore da Costantinopoli!

Particolari di una misteriosa scomparsa di una giovane signora

GLI ITALIANI ACCUSATI

Abbiamo da Londra:

Eccovi ulteriori particolari sul fatto che in questi giorni appassiona l'intiera metropoli; fatto da eccezionale sensazionalità e nel quale si cerca non sappiamo con quale fondamento travolgere anche la parte più povera della colonia italiana.

Una signorina di 29 anni laureata in medicina ed addetta ad una istituzione ospitaliera del centro di Londra è improvvisamente scomparsa da 13 giorni senza chè di lei sia stato possibile ritrovare alcuna traccia.

Miss Sofia Frances Hickman come si chiama la scomparsa dottoressa era stata delegata dall' istituzione alla quale apparteneva di andare a reggere un ospedale succursale di maternità sabato 15.

Essa vi si recò infatti con tutto il suo bagaglio nella mattinata, ispezionò il locale, esaminò gli orari e fissò per se stessa l'ora di *guardia* nel pomeriggio invitando una *invise* (infermiera) a venire a prendere con lei il *the* ed a tenerle compagnia.

Quindi scomparve nel modo più assoluto della parola poichè non si à ancora potuto accertare se essa abbia lasciato o no l'ospedale per quanto si opini debba essere uscita mancando nella sua camera il mantello impermeabile ed il cappello. Constatata la sparizione della giovine dottoressa dopo un giorno o due di vana attesa la famiglia si diede a fare ricerche febbrili.

La polizia fu informata e si mise prontamente in moto; furono promesee 100 sterline a chi sapesse fornire informazioni attendibili. La stampa si occupò largamente della cosa pubblicando ritratti e dando accuratissime descrizioni della persona ricercata ma tutto è stato vano finora.

Miss Hickmann è rappresentata come persona seria, equilibrata, senza debolezze, rigida nel suo dovere, appassionata alla sua professione e senza ubbie sentimentali. Fisicamente è bella a forte, in parecchie occasioni ha dato prova di sangue freddo e grande coraggio.

Quindi è da escludersi che siasi lasciata prendere da qualche fantasticheria, da debolezze sessuali o che altri abbia potuto rapirla.

Non si può ammettere altro a rigori di termini che essa sia caduta in un tranello.

E qui vengono in ballo gli italiani.

Un cugino della scomparsa afferma che questa aveva una simpatia estrema per l'Italia e per gli italiani e che visitando il nostro paese essa amava entrare sola nelle case dei contadini e che in Londra essa amava percorrere le più miserabili vie del quartiere italiano.

Chi sa che non sia entrata anche in qualche casa, per prestare l'opera sua di dottoressa e che caduta in covo di malandrini non sia rimasta vittima della propria bontà e della propria simpatia?

La polizia senza condividere questa opinione ha cominciato però rigorose investigazioni attraverso l'intero quartiere italiano nel quale dopo che l'accusa è stata lanciata regna il più grande eccitamento.

Si sarebbe trovata la signorina?

Tel. da Londra, 29:

Il *Dayly News* annuncia di avere scoperta la signorina Hickman.

La giovane donna avendo avuto una grande noia di carattere professionale volle semplicemente ecclissarsi durante qualche tempo.

L'informazione del *Dayly News* resta pur tuttavia senza conferma e la famiglia persiste a dichiarare che miss Hickman è sempre introvabile.

Frattanto le chiaroveggenti danno dei consigli che a quanto esse assicurano ricondurranno alla scoperta della scomparsa!

L'incendio al Teatro Grande DI BRESCIA

Abbiamo da Brescia 29:

Stamane, alle ore 3.30 un gravissimo incendio scoppiava nei locali di servizio e nei magazzeni del nostro teatro Grande, dove come è noto, vi è in questi giorni spettacolo d'opera: prima l'*Amleto* poi il *Rigoletto*, la cui seconda rappresentazione doveva aver luogo stasera.

L'incendio, trovata facile esca nel materiale accumulato nei magazzeni e nel retro scena, prese subito proporzioni assai gravi, le fiamme si alzavano altissime così che si potevano scorgere da qualunque punto della città.

Con molta rapidità vennero però pure organizzati i lavori di estinzione e di isolamento. Sul posto si portarono i pompieri, i soldati, carabinieri, vigili, le autorità civili ed alcuni dei membri della Direzione teatrale, tutti prestando opera efficacissima per impedire, innanzi tutto, che il fuoco avesse ad invadere il palcoscenico, la platea ed il grande salone del primo piano, nonchè le case confinanti.

Ad ottenere più efficacemente tali risultati si provvide anche alla chiusura in città, di tutte le bocche d'acqua potabile aumentandosi, in conseguenza, in modo opportunissimo, la pressione di quelle presso il luogo del disastro, che venivano usufrite dai pompieri.

La lotta contro l'elemento distruttore, fu lunga, faticosa, ma alla fine, dopo cinque ore di incessante lavoro l'incendio potè dirsi domato.

Le fiamme arrivarono sino alle quinte del palcoscenico, ma non le danneggiarono in modo notevole.

Nei magazzeni invece la rovina fu completa, tutto quanto vi si conteneva andò distrutto.

Gli abitanti della casa confinante e di altre vicinissime, destati improvvisamente nel sonno, poterono fuggire tutti, ma il panico fu indescrivibile.

Sulle cause dell'incendio sinora non è possibile dire parola, in quanto l'inchiesta è appena iniziata.

Il danno complessivo è molto ingente.

Ancora lo scandalo delle levatrici

Esumazioni nel cimitero di Trespiano

Ci scrivono da Firenze, 29:

La questura ha chiuso con 36 arresti il primo periodo delle sue indagini relative al noto scandalo delle levatrici.

Gli arresti sommano a 36. E cioè sette levatrici: Borgogni Giulia, Caterina Lacrimini, Magnesi Caterina vedova Cecchini, Nannoni Iole vedova Banlinelli, Susini Barbieri Serafina e Fabbroni Ida. — Mezzane: Marinati Rebecca, Castagnoli Assunta e Torella, Landucci Pia, Mangani Camilla, Lovari Emilia, Cesarini Rosa nei Fabbrini, Candei Teresa vedova Fabbrini, Fabbrini Teresa nei Ranfagni, Marchi Gemma e Pasqualini Rosa.

E infine quattordici ragazze e un farmacista, Giuseppe Petri, e tre assistenti farmacisti Giulio Grassi, Antonio Ducci e Lorenzo Senatori.

Tutti sono imputati di associazione a delinquere di quindici procurati aborti, di due infanticidi e di estorsioni.

Le estorsioni erano commesse in danno degli individui che avevano avuto relazione con ragazze andate a sgravarsi dalle levatrici anzidette.

Del resto le indagini continuano.

L'autorità giudiziaria ha pure ordinate esumazioni dei cadaverini al Cimitero comunale di Trespiano.

MORTE SOSPETTA DI UNA SIGNORA RICCHISSIMA

Tel. da Firenze, 29, al *Carlino*:

Stasera, mentre si stava per eseguire il trasporto funebre della nobildonna Caterina Magnani, treutunenne, vedova del notaio Poccianti, ricchissima, morta ieri, l'autorità giudiziaria ordinò che la salma venisse consegnata per l'autopsia ai medici fiscali.

La Magnani era in grande intimità con il chimico-farmacista Giuseppe Petri, uno degli arrestati per il noto scandalo delle levatrici, il quale l'aveva assistita nei primordi della malattia.

Dopo il di lui arresto, la signora peggiorando, vennero chiamati i medici, ai quali parve che la malattia avesse i caratteri di ileo-tifo.

La signora, nei vaneggiamenti dell'agonia andava lamentando! « Ahime! Son rovinata! Petri ha le mie carte!... »

Venuta la morte, si elevarono dal vicinato dubbi di veneficio. Di qui la misura dell'autorità giudiziaria!

La cosa produce sensazione enorme.

LE SCUOLE INDUSTRIALI ALL'ESPOSIZIONE

Dal giorno in cui un pugno di Fenici, gittata l'ancora del loro unico gaulo in qualche seno ridente dell'Egeo drappeggiando fra scalmo e scalmo le porpore tinte col murice di Tiro, le vesti di candido bisso, i tessuti di cotone indiani, magnificati dalla Sacra Scrittura, e disposti sulla tolda le armi di ferro lucido, le collane d'ambra, i vasi grafiti e gli idoletti di bronzo, tolti dalla stiva col piombo di Tartesso ed il natrone dell' Egitto, da quel giorno, dico, la prima mostra industriale era trovata.

Ma quella Grecia cui un tempo i gingilli fenici rapivano di ammirazione fu ben dessa e a giusto titolo che diventò poscia l'ammirazione del mondo. A distanza di circa tre millenii, la Francia, sorta da quel gran maggese della Rivoluzione, invitò un dì il mondo intero a vedere spuntare il sole da casa sua alla prima Esposizione Universale.

E, fenomeno dirò così morale, per uno di quei ricorsi di cui parla spesso messer G. B. Vico, quella Francia che mostrava ai popoli accorsi alla sua mostra, collo splendore delle arti i prodigi delle sue industrie manifatturiere acquistandosi il monopolio sul mercato del mondo, doveva a sua volta essere soprafatta e cedere lo scettro alla sua sua gelosa vicina d'oltre Manica.

Egli è perchè l'Inghilterra, col suo eminente buon senso aveva ben compreso la propria inferiorità di fronte alla temuta rivale, ne presentì il pericolo e vide quanto le restava a fare per mettersi al suo livello. Perchè se i suoi prodotti industriali erano apprezzati per la tecnica e per la materia prima, erano altresì negletti per la forma e per tutto ciò che costituisce il buon gusto. Essa studiò le cause di questa sua deficenza e convinta che dipendeva unicamente dagli ordinamenti imperfetti e deficenti delle scuole operaie, fondò un numero considerevole di Scuole d'Arti e Mestieri e con una sapiente organizzazione associando l'arte al lavoro pervenne in un decennio ad emulare la sua maestra.

Più tardi fu l'Austria, indi la Prussia ed il Belgio che ne imitarono l'esempio; noi allora non ancora uniti nella gran famiglia italiana, eravamo intenti a prepararci alle lotte per l'indipendenza, ed una volta fatta l'Italia, a formare coll'ordinamento ammistrativo il suo assetto finanziario.

Ma nel 1875, il Governo impensierito della inferiorità delle nostre manifatture, noi che eravamo pure stati un dì i maestri e conservavamo ancora le gloriose tradizioni del passato in qualcuna delle industrie artistiche, si accinse a fare qualche cosa, e per suggerimento di un'uomo di genio, uniformandosi a quanto avevano fatto le nazioni civili che ci avevano preceduto e sugli ordinamenti specialmente dell' Inghilterra, cominciò ad istituire qualche Scuola d'Arti e Mestieri e Scuole d'arti applicate alla Industrie. Stabilì fondi in bilancio per sussidiare le nuove scuole che sarebbero sorte promettendo i tre quinti delle spese di impianto e di mantenimento. Incoraggiò le provincie i comuni, le Camere di Commercio i corpi morali ad istituirne altre minori e congeneri nei piccoli centri e più specialmente là dove una industria speciale si esercitava, perchè la scuola venisse in aiuto all'officina, invitandoli a compiere quest'opera buona col loro concorso pecuniario pel risorgimento della nuova Italia industriale.

E queste istituzioni d'indole affatto moderna, che rispondono ad un bisogno lungamente sentito, vivono oggi di una vita vera, e da noi si risorge quando appunto dagli altri si comincia a declinare. Le scuole d'arti e mestieri, in Italia, e le congeneri sussidiate dal governo sommano oggi a circa 600, altre ancora ve ne sono rette da Istituti di fondazione privata ed una legione di operai intelligenti affermano oggi coi prodotti dell'officina e del cantiere la fiorente nostra vita industriale, per il bene e la grandezza della patria.

E questa non è figura rettorica, perchè ormai è dimostrato che la prosperità di una nazione non consiste già nel lustro e nel decoro delle arti e delle lettere, bensì nella produzione delle industrie e nello sviluppo dei

commerci. Ed allorquando nella coscienza del popolo italiano sarà entrata, sarà formata una coscienza marinara, e noi si guarderà con maggiore fiducia al di là del «mare nostro» a quelle colonie del Levante che noi abbiamo invitato a questa mostra coi saggi delle loro scuole Comunali, è la corrente degli affari riverserà tutta la pletora della nostra produzione, noi gli ultimi arrivati sul mercato europeo potremo imporre i nostri prodotti, favoriti come siamo da circostanze varie per le materie prime, pel gusto più raffinato, per le condizioni di vita meno costose e colla ricchezza invidiata delle nostre acque, la produzione di quella forza motrice che con frase felice vien detta «carbon bianco» darà coi prezzi più bassi un colpo fatale ai prodotti stranieri.

***

La scuola d'Arti e Mestieri di Udine si presenta per prima nell'arringo a contendere la palma; essa è l'araldo che apre il cammino col suo labaro glorioso, decorato delle otto medaglie conquistate, su cui stanno scritte le sante parole, *Arte e Lavoro.*

I disegni ornamentali, quelli di macchine e di architettura, palesano un cosciente indirizzo educativo; le plastiche e gli intagli, le decorazioni, i lavori in ferro, fanno fede una volta di più egiustificano pienamente l'impresa assunta nel felice connubio dell'*arte* col *lavoro*. Essa con la Scuola d'Arte applicata all'Industria di Gemona si discutono il primato: anche in questa lo stesso indirizzo pratico, la stessa latitudine di programmi e di felici risultati.

Seguono immediatamente altre scuole come quella di Vittorio veneto, ammirevole per le sue plastiche ed i suoi stampi per terra da campane; nè si potrebbe pretendere maggiori cose da operai i quali rubando qualche ora al riposo ed al sonno nel lavoro fecondo della Scuola preparano i germi pel futuro benessere della patria. C'è anzi in tutto questo un'alito di poesia, c'è qualcosa di grande, di sano, di ruvido, di virile nello spettacolo di questa gioventù operosa dalle maniche rimboccate fino al gomito che s'affatica a perenne e continua battaglia contro la materia inerte e tenace, qualche cosa che piacque anche a Benvenuto e che Leonardo stesso non disprezzerebbe.

Seguono poi altre scuole congeneri fra le quali se si volesse stabilire un confronto sarebbe inopportuno inquantochè ciascuna di queste vive di vita propria determinata dall'indole dal temperamento o da condizioni di ambiente. Treviso manda i suoi lavori di stile moderno, Conegliano i modellini di cancellate in ferro e di mobili in legno Pialungo acquerelli della laguna veneta e disegni di architettura da Prato (Carnico); che se lasciano dietro di sè l'onesto desiderio di una vita più gagliarda e intenza appalesano ciò nulladimeno che l'indirizzo è buono e che solo su questa via si arriverà ad un successo migliore.

Sola e disgiunta dal consorzio di queste scuole, quella dell'ospizio Tomadini la quale ha esposto una serie di disegni molto ben fatti i quali più degna corona non potevano comporre intorno alla veneranda effigie del benemerito fondatore il quale sorride nella tranquilla compiacenza di vedere i suoi desiderii compiuti.

S. Pollaroli

Ricco proprietario assassinato

Sassari, 29. — A Pergu, frazione del Comune di Castelsardo, il facoltoso proprietario Michele Addis venne assassinato a fucilate da alcuni sconosciuti.

Si suppone trattisi di vendetta.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La gita degli studenti è stata rimandata a Venerdì — Sagra di Santa Elena — Recite in teatro

Ci scrivono in data 30:

In seguito ai luttuosissimi avvenimenti di questi giorni, la gita degli studenti a Cividale, che doveva aver luogo domani: è stata rimandata a venerdì p. v.

La giunta pubblicherà un caldo manifesto con cui inviterà la cittadinanza ad accogliere lietamente la gioventù studiosa, nella graditissima visita che si farà il 5 settembre.

**

Un po' causa il tempo — un po' per il lutto che è profondamente sentito anche qui, la sagra di S. Elena è riuscita poco animata.

**

A cominciare dal giorno 5 corrente avremo quattro rappresentazioni della Comp. Zago.

Da MANZANO

Per una beneficenza

Il segretario comunale di Manzano ci scrive:

Il sig. Giacomo Tomasoni per onorare la memoria del defunto di lui padre ha elargito alla Congregazione di Carità la somma di L. 200.

La pia Istituzione a nome dei poveretti ringrazia.

Nella stessa circostanza per desiderio espresso in vita dal compianto genitore, il sig. Giacomo Tomasoni ha offerto al Comune di Manzano la somma capitale di L. 4000, affinchè venga istituito un Patronato scolastico a beneficio degli scolaretti poveri. L'azione altamente umanitaria merita il tributo di riconoscenza di tutti i buoni, ed il Municipio esprime la sua gratitudine verso il generoso benefattore.

Da SPILIMBERGO

L'astensione nelle elezioni intempestiva e inopportuna

Ci scrivono in data 28:

Le elezioni supplettive dei Consiglieri del Comune di qui, indette pel 13 settembre p. v. furono e sono ritenute intempestive ed inopportune: *intempestive*, perchè fissate in un epoca nella quale la maggioranza degli elettori si trova in stato Estero, o lontana dal proprio paese per oggetto di professione — e quindi si limita anzi si toglie a liberi cittadini aventi diritto, la possibilità di dare il proprio voto a chi deve rappresentare il Comune; *inopportune*, perchè mancando il voto della maggioranza e quindi della pluralità, non si esplica la vera volontà del paese ed a priori si cresima l'operato dell'attuale Rappresentanza Comunale, quella che occasionò la dimissione di ben sette consiglieri.

Tali dimissioni, fra le quali quelle dell'Andervolti, del Mongiat e dell'assessore Zanettini e le parole pronunciate dall'avv. Zatti in Consiglio, erano indizio più che sufficiente per mettere in sull'avviso la superiore autorità e protrarre le elezioni a tempo più remoto.

Le elezioni supplettive a breve distanza non cambieranno la fisonomia del Consiglio attuale; ma resterà l'autorità prevalente di un solo; e la maggioranza del Consiglio come per lo passato, cieca e tacita pronuncierà il si od il no — ma la maggioranza del Consiglio, non sarà la maggioranza del paese — e così si manterrà viva e continua la discordia con grave danno dei cittadini.

Un primo esempio lo abbiamo qui in un ricorso prodotto questi giorni all'autorità Comunale da alcuni frazionisti di Tauriano, esempio che mi vien detto sarà imitato da altri elettori di altre frazioni del Comune.

Il che dimostra che alle votazioni, dato che queste non vengano protratte ad altra epoca, gli elettori presenti si asterranno.

Se saranno rose fioriranno ed io starò in vedetta per darne in seguito relazione.

Veritas

Da PORDENONE

Una medaglia

Ci scrivono in data 29:

Ill.mo sig. Direttore del « Giornale di Udine »

Nell'occasione della venuta del Re a Udine, il presidente di questa Società è venuto costì col vessillo sociale adorno di medaglie meritate a varie Esposizioni. Senonchè una di queste andò smarrita. Era una medaglia d'argento avente da una parte l'effigie di Umberto I e dall'altra una corona allegorica con la scritta: Esposizione Nazionale Milano 1881.

Gliene sarei oltremodo grato se volesse farne cenno nel pregiato di Lei giornale.

(Segue la firma)

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 31 Agosto ore 8 Termometro 20.4
Minima aperto notte 13.7 Barometro 758
Stato atmosferico: vario Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 29.2 Minima: 19.4
Media: 23.090 Acqua caduta mm.

All' Esposizione

La cronaca

I visitatori all'Esposizione furono ieri moltissimi e l'animazione tornò nel gradito luogo di convegno.

Alla sera durante il concerto della banda del 79° fanreria il Giardino aveva un aspetto di grande animazione.

Al Teatrino, — ove i soldati del 14° reggimento furono accolti gratuitamente dall'impresa, che seppe così associarsi alle cittadine manifestazioni di simpatia per i soldati, — una folla gaia, elegantissima.

Fu applaudita specialmente nelle sue imitazioni e trasfosmazioni riuscitissime, fra cui alcune anche mascoline, la nuova e brava canzonettista *Mad. Laur*, un vero folletto.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	739
Piazza Garibaldi	294
	1033

I soldati dei reggimenti 14 e 79 ebbero ieri ingresso gratuito.

Quelli del 14 poi alla sera furono ammessi gratuitamente anche al Teatro di Varietà.

Orario dell' Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 7 pom. con biglietto d'ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto e ingresso a cent. 50.

Convegno studentesco interuniversitario

Programma del *Convegno studentesco* che sarà tenuto nei giorni 3 e 4 del mese di settembre p. v.

Giovedì 3 settembre

Ore 10. — Ricevimento alla stazione ferroviaria, ingresso in città sui carri trionfali, Corso dei fiori. Ricevimento in Municipio con discorso del Sindaco e parole del presidente del convegno. *Ore 14.* — Conferenza del senatore prof. De Giovanni sul tema: «Che cosa vogliono gli studenti?». *Ore 15.* — Bicchierata offerta dagli studenti friulani sul colle del Castello. *Ore 17.* — Visita all'Esposizione con ingresso gratuito per i congressisti, spettacolo in onore degli studenti al Teatro di Varietà. *Ore 20.30.* — Serata di gala al Teatro Sociale colla *Germania* con speciale ribasso per i congressisti.

Venerdì 4 settembre

Ore 9. — Inaugurazione del vice consolato della «Corda fratres». *Ore 10.12.* — Partenza per Cividale ove si arriverà alle *10.45*. Ricevimento alla stazione, entrata in città, visita di monumenti, bicchierata offerta da quel Municipio. *Ore 17.15.* — Partenza per Udine. *Ore 18.* — Seconda visita all'Esposizione. *Ore 21.* — Recita studentesca al *Minerva* a beneficio della «Lega contro la tubercolosi» con speciale ribasso per i congressisti.

—

I termini di tempo per i viaggi di venuta a Udine sono portati fino al 3 settembre, per il ritorno fino al 10.

La grande Gara federale di Tiro a Segno

Domani comincierà la Gara federale di tiro a segno che doveva aver luogo domenica e che fu rinviata in seguito al disastro di Beano.

Ecco il programma della prima giornata:

Ore 7.38 ricevimento alla stazione ferroviaria dell'Emblema Federale e delle rappresentanze e proseguimento per via Cussignacco, Rivis, Poscolle e Campo di Tiro. - Vermouth d'onore offerto alle autorità e ai tiratori.

Ore 10 apertura della gara col *tiro collettivo* di squadre.

Dalle 14 alle 19 gara di tutte le altre categorie.

Elenco dei premi per la gara d'onore

Premio di S. M. il Re - orologio d'oro con monogramma, con catena d'oro in elegante astuccio.

id. del Ministero della Guerra fucile mod. 1891 custodia in pelle.

id. del Ministero dell'Interno, sveglia.

id. Ministero industria e commercio, due medaglie d'argento dorato e due argento.

id. Ministero Istruzione Pubblica una medaglia argento.

id. Municipio di Udine due medaglie d'oro.

id. Deputazione Provinciale una medaglia d'oro e una d'argento.

id. co. G. A. Ronchi pres. onorario, medaglia d'oro.

id. co. Filippo Florio presidente medaglia d'oro.

id. cav. Del Fabbro direttore del tiro servizio per fumatori in argento.

id. Camera di commercio medaglia d'argento dorato.

Alla gara prenderanno parte i più valenti tiratori della provincia fra i quali notiamo il Marini, Stroili, Cargnelutti di Gemona, i Franz di Moggio, il dott. Pollis di Cividale, i Gonano, il Mattiussi di S. Daniele e tanti altri.

Soldato colpito da malore

Ieri allo stallo Ballico in via Savorgnana, ove trovansi riuniti i cavalli degli ufficiali del 14° Fanteria, un soldato addetto a quel servizio, e che anche nel treno malaugurato era nel convoglio dei cavalli, fu colto da gravissimo svenimento. Per molto tempo fu impossibile farlo rinvenire, e quando finalmente, a forza di bagni alla faccia e al petto, aprì gli occhi, fu trasportato all'Ospitale.

Una strana cartolina. L'instancabile Barei ha messo in vendita una bellissima cartolina dello spessore di circa mezzo centimetro con una finissima incisione in fondo d'oro.

Lo strano della cartolina si è che aprendola, si svolgono ben dodici vedute dei principali monumenti, palazzi, e punti più belli della città.

Questo ricordo di Udine, a forma di cartolina, che si può perciò spedire per posta, merita tutto il favore del pubblico, sia per la trovata geniale, sia per la bellezza delle fin issime incisioni

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte del benemerito nostro socio effettivo avv. Luigi Tomasoni veterano del 1848-49 la famiglia elargì alla Società dei Reduci la generosa somma di L. 100.

La Presidenza ringrazia.

— La famiglia Tomasoni di Buttrio, per onorare la memoria del compianto suo capo dott. avv. Luigi Tomasoni erogò alla Società «Dante Alighieri» la somma di lire cinquanta, della quale l'Estinto era benemerito socio.

IL DISASTRO DI BEANO

Le condizioni dei feriti

DUE SEMPRE GRAVI

Un'amputazione

La madre moribonda!

Questa mattina ci siamo recati agli Ospitali civile e militare per aver notizie dei feriti. All'Ospitale militare sono tutti in buone condizioni ed in via di rapido miglioramento. All'Ospitale civile invece vi sono due feriti gravi e cioè Gaspare Mambelli e Luigi Ferrari di Forlì.

Il Mambelli accenna a un leggero miglioramento ma il Ferrari è sempre gravissimo. Ieri nel pomeriggio gli fu amputata la gamba sinistra e le altre ferite al bacino sono tali da destare apprensione.

Il povero Ferrari doveva andare in licenza avendo ricevuto la notitizia che la sua mamma era moribonda. Quando il destino prende a perseguitare!

Gli altri feriti all'Ospitale civile stanno benino. Alcuni leggono avidamente i giornali, altri conversano. Le suore li assistono amorosamente.

Un caporale musicante non gravemente ferito, ci narrava che sua moglie giunta l'altro giorno per visitarlo, e recatasi ad alloggiare alla *Terrazza* non trovò più il portamonete con tutti i i denari. Non sa se si tratti di furto o di smarrimento.

IL TELEGRAMMA DEL MINISTRO DELLA GUERRA al Prefetto

Il Prefetto ha fatto affiggere il seguente manifesto:

In esecuzione al graditissimo incarico affidatomi, mi reco ad onore di portare a conoscenza delle popolazioni, rappresentanze e sodalizi tutti, che presero tanta parte all'imponente, pietosa e patriottica dimostrazione di ieri, il seguente telegramma ora ricevuto da Treviso da S. E. il Ministro della Guerra:

Prefetto Provincia — Udine

Informato eccezionali, splendide, commoventi onoranze rese alle vittime nello scontro notte 27, compio gadito dovere a nome di S. M. il Re di pregare Vostra Signoria, quale rappresentante del Governo, di esprimere vive grazie e la riconoscenza più profonda alle popolazioni e sodalizi tutti pel pietoso tributo di onoranze e di compianto reso con tanto affettuosa cordialità alle vittime di quello infausto avvenimento.

Ministro Guerra *Ottolenghi*

Altri telegrammi

Il Comandante del distretto Militare ha comunicato al sindaco i seguenti telegrammi pervenuti fin da ieri in occasione dei funerali delle disgraziate vittime del sinistro ferroviario:

S. E. il Ministro della Guerra

« Ringrazio vivamente Municipio nome Ministero per pietose solenni onoranze alle compiante vittime del disastro. »

f. Ministro *Ottolenghi*

**

S. E. il Coman. del V. Corpo d'armata

« Dolente non poter prendere parte personalmente funerali pregola rappresentare e rinnovare ancora una volta al comandante reggimento le nostre più sentite condoglianze e caldi ringraziamenti rappresentanza municipale».

f. Generale *Gobbo*

**

Comando della Divisione M. di Padova

« Ringraziando partecipazione contenuta odierna telegramma sarò grato V. S. se mi rappresenterà funerali cui assisterò in ispirito profondamente addolorato grave disastro. Pregola esternare tale miei sensi comandante 14° fanteria e ringraziare a nome di questo comando onorevole Municipio per onoranze che tributa disgraziate vittime.

f. Generale *Radicati*

**

Interprete dei sentimenti di tutte le truppe del presidio, sento il dovere di aggiungere, da parte mia, l'espressione della mia più alta gratitudine per le onoranze tributate, le quali riuscirono una straordinaria, splendida e commovente manifestazione dei sentimenti di fratellanza che legano queste nobili popolazioni all'Esercito.

Il Colonnello Comandante il Presidio
E. Maranesi

**

Ponte nelle Alpi, 29. — Informato da Comandante codesto Presidio solenni onoranze funebri tributate vittime disastro per cura cotesto onorevole Municipio, mentre assisto profondamente addolorato mesta cerimonia, cui mi rappresenta comandante cotesto Presidio, affrettomi porgere vossignoria e onorevole Giunta sentiti ringraziamenti.

Generale *Radicati*

Il manifesto del Sindaco col telegr. del Minist. della Guerra

Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Il sottoscritto si onora di rendersi interprete dei sentimenti di S. M. il Re, e del Governo verso i cittadini e le Associazioni che hanno preso parte alla generosa dimostrazione di lutto del 29 corrente portando a pubblica conoscenza il seguente telegramma testè ricevuto da S. E. il Ministro della Guerra.

Treviso, 30. — Informato eccezionali splendide commoventi onoranze rese alle vittime dello scontro notte 27, compio gradito dovere a nome di Sua Maestà il Re e del Governo di porgere a codeste nobili popolazioni le più vive grazie e gli atti di profonda riconoscenza con preghiera di renderli manifesti alla cittadinanza e alle numerose associazioni sia della città che della provincia per i sentimenti di patriottismo e di profondo rimpianto manifestati in questa dolorosa circostanza.

Ministro Guerra *Ottolenghi*

Gli studenti di Pola

Pola, 29. — Studenti Polesi piangono fratelli vittime Codroipo.

Per le eventuali cause che si faranno all'Adriatica

Ecco la circolare indirizzata dalla curia udinese alle famiglie dei morti ed ai feriti dagli egregi presidenti del Cons. dell'Ordine e del Cons. di Disciplina della Curia udinese:

Appena conosciuta l'immane disastro ferroviario della notte del 27 corrente mese, che colpiva due battaglioni del 14° Reggimento di Fanteria, si è subito costituito un Comitato cittadino per rendere alle vittime spontaneo tributo di solidarietà nel dolore e i pietosi conforti compatibili coll'immensità della sventura. Parve doveroso che ai poveri morti e ai disgraziati feriti, che sani e baldi erano qui convenuti per partecipare alle feste friulane, dal Friuli uscisse l'iniziativa del compianto fraterno e dell'amorevole aiuto.

E come utile mezzo per conseguire dai responsabili le giuste riparazioni economice, la curia udinese si è messa a disposizione dei danneggiati. Essa offre i suoi servigi per la tutela dei diritti, prestando gratuita l'opera propria per quanto possa occorrere d'informazioni, di schiarimenti, di consiglio e di patrocinio sia pel conseguimento di eque transazioni, sia pel trionfo delle azioni giudiziarie.

A giudizio nostro l'indirizzo uniforme e la tutela comune danno garanzia di risultati più energici, più solleciti ed improntati al criterio della più imparziale giustizia. Ed è questo sopra tutto che noi desideriamo.

Nel vostro dolore aggradite, ve ne preghiamo, il nostro buonvolere.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
Avv. L. C. Schiavi

Il Presidente del Consiglio di Disciplina
Avv. G. B. Billia

La linea sgombra

Ieri, la linea, dopo un lavoro insistente nel quale erano impiegati un centinaio di operai, la linea fu finalmente sgombra. Furono cambiate le rotaie per circa 40 metri ed i pali di sostegno. Le locomotive e gli avanzi dei due treni furono trasportati alla stazione di Pasian Schiavonesco.

La linea fu riattivata stamane.

Un grande concerto a favore delle vittime

Si sta organizzando un grande concerto all'Esposizione coll'orchestra del Teatro Sociale.

Il ricavato andrà a favore delle vittime del disastro di Beano,

L'impresa ha concesso ai componenti dell'orchestra, di concorrere con l'opera loro al nobilissimo scopo di soccorrere i parenti delle vittime.

Come si diffuse la notizia

I primi accorsi

L'OPERA DEL PARROCO

Toccò al sig. Luigi Mizzau essere il primo, il funereo messaggero.

Tornava egli infatti da Udine in vettura, quando giunto appena al cavalcavia di Beano, apprese la orrenda notizia da un soldato che allibito dallo spavento, in quell'istante giungeva dal luogo del disastro, per chiedere aiuti.

Volò allora il Mizzan a Beano a chiamare soccorso, svegliando in un attimo l'intera popolazione dormente. Poi subito tornò sul luogo del sinistro ed affidata la vettura a certo G. Mainardis, gli ordinò che col soldato stesso corresse a Codroipo ad informare della catastrofe i R. R. Carabinieri, e a prendere l'eg. dott. Faleschini che tosto accorse a prestare l'opera sua benefica e sapiente, collo zelo ch'è ormai a tutti noto.

Frattanto, coi primi soccorsi giunse sul tragico luogo l'Assessore del Paese sig. F. Mizzau e tutti gli abitanti fecero altrettanto, gareggiando nel portare quei pochi aiuti di cui potevano disporre. Fra tutti merita lode speciale il Curato Don M. Turo, l'angelo con-

solatore, come lo chiamarono quei poveri moribondi. Il buon sacerdote ponendo ogni cura nell'incuorare quegl'infelici, esercitando il pio suo ministero, richiesto ed insistentemente domandato con fervore dai morenti.

IL COLONNELLO BONA DECORATO DAL RE
La sottoscrizione per le vittime a Treviso

Ci scrivono da Treviso, in data 30:

Il ministro della guerra ha inviato al comandante del 14° fanteria, colonnello Bona, il seguente telegramma:

« Ai sentimenti di profondo cordoglio, di pietà e di commiserazione inspirati a Sua Maestà dalla grave sventura che colpì gli ufficiali e i militari di truppa del 14.o fanteria — vittime e feriti nello scontro ferroviario della notte del 27 agosto — la Maestà Sua associa la sua viva soddisfazione pel contegno coraggioso e pel sentimento elevato da tutti dimostrati in tale infausta circostanza, a cominciare da Lei, colonnello Bona, che ad onta delle ferite toccate diede nobile esempio nell'assistere i colpiti. Sua Maestà volle che questi suoi sentimenti fossero resi noti a tutti ed alle famiglie delle compiante vittime, rivolgendo ad esse le più vive condoglianze. A Lei, colonnello Bona, a prova della sua soddisfazione, S. Maestà conferisce di *motu proprio* la croce di ufficiale di San Maurizio — firmato:

Ottolenghi »

Una sconvenienza

A poche centinaia di metri dalla città, a Basaldella, mentre Udine era tutta raccolta nel doloroso accompagnamento delle vittime del disastro di Beano, le campane della Chiesa suonavano allegramente a festa per annunciare la sagra di ieri.

Tal fatto per la sua sconvenienza produsse una vera indignazione in paese e di essa si fecero eco due giovanotti venuti da noi per far pubblica protesta che torna a tutto onore della pietà per le vittime e del loro alto sentimento patriottico.

LA SOTTOSCRIZIONE
Esempi da imitarsi

La Giunta municipale di Pagnacco, convocata d'urgenza, ha deliberato di inviare al Comitato di soccorso per le vittime del disastro di Beano lire 20, quale contributo del Comune stesso.

A Pagnacco pure il Parroco invitò dal pergamo i fedeli a contribuire all'incremento della sottoscrizione.

Questi esempi trovino imitatori!

Segue la II[a] lista

Cav. Francesco Braida lire 20, dottor Mander 5, cav. G. Dabalà 1, co. Daniele Asquini 20, ing. Mosè Schiavi 5, N. N. 10, Mario Petoello 1, Larice 1, Galante 1, Dal Dan Antonio 1, Francesco di Comeglians 1, Di Toma 1, Moro 1, N. N. 1, Micoli Francesco 5, Tolentino 2, Faioni 1, Tami 1, Clain 1, avv. Baldissera Alceo 1, D'Aronco, 1, avv. Sartogo 1, D'Agostini 1, Tavasani 1, dott. Barnaba 2, conte della Porta 1, avv. Feruglio 5, N. N. 1, Giovanni Gennari 2, prof. Rovere 1, A. Novacco 1, Tullio Trevisan 1, fratelli De Paoli 2, N. N. 2, N. N. 1, N N. 1, Napoleone Grassi 1, ing. Bertolissi 2, Botti Sebastiano 5, co. Puppi 1, Pittini 5, Raimondo Zorzi 2, ing. Carlo Facchini 2, Enrica Botti 5, Raiser 1, avv. Celotti 5, Re Lodovico 1, Luigi Braida 5, Carlo Braida 5, cav. Valentinis 1, Battistig 1, cav. Merzagora 5, avv. Casasola 1, Bottos 2, Benz Carlo 1. *(Segue)*

—

Le seguenti offerte sono pervenute al « Giornale di Udine » Le abbiamo passate al Comitato.

Angela Berizzi Volpe Lire 10, Adele Berizzi 2, Teresa Berizzi 2 Antonio Berizzi 2, Fam. Fadelli 5, P. C. 2, Luigi Boncinelli, Trieste 5, Carlotta Buttazzoni-Metz 10, Famiglia conti Rota, San Vito al Tagliamento 50. Totale Lire 88.

—

Avvertiamo che il cassiere del Comitato è il signor dott. Giuseppe Urbanis, abitante in Via Gemona.

Echi della visita dei Sovrani
All' Esposizione

Quando le Loro Maestà entrarono nella galleria delle Industrie il Re mosse difilato colla Regina alla mostra di Achille Falceri di Verona attrattovi da un grandioso e ricco quadro recante otto magnifiche tavole fotografiche indicanti la struttura della Fabbrica di « punte di Parigi » che a Verona è tanto rinomata.

Il Re giunto dinanzi alla mostra rivolse con affabilità la parola al Falceri per aver notizie di questa industria e per sapere se ne era egli stesso il proprietario. Il Falceri rispose affermativamente per la seconda domanda, ma per la prima ebbe invece a rispondere, il cav. Barduseo dicendo che lo stabilimento per la fabbrica delle punte di Parigi del Falceri era il più grande del Veneto.

Il Re, congratulandosi col Falceri e stringendogli la mano gli chiese quale produzione desse lo stabilimento e dove ne avesse il maggiore smercio. Il Falceri rispose che la produzione veniva consumata in Italia - specialmente nel Veneto ma che però una parte veniva spedita in Oriente.

Il Re lasciò la mostra stringendo nuovamente la mano al Falceri dicendogli: « bravo, bravo, me ne congratulo ».

**

Dopo un'ora e più e cioè dopo aver visitate tutte le mostre i Reali, passando per quella dei mobili nel Palazzo Nuovo delle scuole — entrarono in quella del predetto Falceri al quale la Regina dopo aver dato in giro uno sguardo, disse: « bello bello! ma qui siamo del tutto nello stile moderno? E' industria questa di Udine? »

E il Falceri rispose: « Maestà, è tutto stile moderno, ma l' industria è di Verona ed è mia, » indicandole nel tempo stesso colla mano la scritta Achille Falceri di Verona.

**

A questa risposta il Re che stava ammirando la camera ad intarsio, soggiunse come seguitando un discorso poco prima interrotto:

« Cosicchè voi da solo avete due industrie. Bene, bravo, me ne congratulo tanto » e così dicendo gli prese la mano ripetutamente e cordialmente.

Banda cittadina alla Mostra di animali. Questa sera in Piazza Umberto I, nel recinto della Mostra di animali da cortile, voliera e parco suonerà dalle 4 alle 6 la banda cittadina.

Nuovo notaio. A Venezia ha superato felicemente gli esami di notaio l'egregio amico avv. Otello Rubbazzer.

Congratulazioni ed auguri di molts istrumenti.

Il concorso di bestiame carintiano
IN KLAGENFURT
dal 6 all'8 settembre 1903

Si espongono 250 cavalli di razza novica e di

tempra allevata in tenute

600 capi di bestiame bovino, razza Pinzgau-Molltal e Mariahof Lavanttal, nonchè varie specie di bestiame minuto, di latticini e di macchine da latteria.

Si terranno preiezioni e si eseguiranno dimostrazioni riguardanti l'allevamento del bestiame, con variato programma.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 16 al 22 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 13

» morti » 1 1 —

» esposti » — — —

Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rag. Alberto Mentil impiegato con Ida Pavoni civile.

MATRIMONI

Alessandro Vidussi agricoltore con Teresa Burello casalinga — Antonio Lorenzutti bracciante con Domenica Degano operaio di cotonificio — Ermenegildo Tosolini fornaio con Antonia Zamolo casalinganga — Paolo Larocca negoziante con Chiara Santi civile.

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Mazzoli di Filippo d'anni 24 mnratore — Eugenia Fortunato fu Vincenzo d'anni 22 sarta — Lucia Narduzzi di G. Batta d'anni 20 setaiuola — Angela Tonutti di Gio. Batta di anni 1 e mesi 10 — Pietro Nadali di Giovanni d'anni 1 e mesi 1 — Margherita Bares di Amadio d'anni 1 — Bianca Petrozzi di Carlo d'anni 2 e mesi 5 — Luigi Zanutti-Lodolo fu Gio. Batta d'anni 38 contadina — Teresa Modotti fu Angelo d'anni 78 contadina — Emilio Zamolo di Santo d'anni 2 e mesi 2 — Giuseppe Orlando fu Giacomo d'anni 83 fornaio — Francesco Cappelletti fu Carlo d'anni 75 ortolano — Maria Damiami-Defent fu Arcangelo d'anni 62 casalinga — Giacomo Miss fu Giacomo d'anni 78 scultore in legno.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Ferino-Michelutti fu Mattia di anni 82 contadina — Angela Cuttini-Pecoraro fu Leonardo d'anni 78 casalinga — Luigi Boschetti fu Giacomo d'anni 64 norcino — Giacomo Di Filippo fu Sante d'anni 55 bracciante — Leopoldo Ferino fu Ferdinando d'anni 25 fornaciaio — Regina Botti di Guglielmo di mesi 6 — Giovanna Fabbro-Bin di Leonardo d'anni 44 contadina — Rosa Gobitto-Maestroni fu Angelo d'anni 76 contadina — Agostino Morelli di Luigi d'anni 22 soldato nel 14 regg. fanteria.

Totale N. 23

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Iersera all' ultima rappresentazione del *Tannhäuser* assistette un pubblico affollato che applaudì sovente e con calore gli esecutori del magistrale spartito.

Domani, mercoledì, 1 settembre, si darà l'*unica serata straordinaria*, a prezzi ridotti della grandiosa opera *Germania* del maestro Franchetti.

Giovedì serata di gala con l'opera *Germania.*

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 agosto 1903.

Rendita 5 %	L.	102. 44
» 4 1/2 %	»	102. 6[illegible]
» 3 1/2 %	»	101. 16
» 3 %	»	72. 50
Azioni		
Banca d' Italia	»	1059. 50
Ferrovie Meridionali	»	698. —
» Mediterranee	»	487. 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	505. 50
» Meridionali	»	355 75
» Mediterranee 4 %	»	510. —
» Italiane 3 %	»	356 25
Città di Roma (4 % oro)	»	517. 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	510. 25
» » » 4 1/2 %	»	510. 75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	513. 75
» » » » 5 %	»	520. —
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	—. —
» » » » 4 1/2 %	»	—. —
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99. 90
Londra (sterline)	»	25. 12
Germania (marchi)	»	123. 27
Austria (corone)	»	105 —
Pietroburgo (rubli)	»	265. 77
Rumania (lei)	»	98 85
Nuova York (dollari)	»	5. 14
Turchia (lire turche)	»	22. 72

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti